

→ **Domani** il verdetto della Cassazione sul processo all'avvocato inglese accusato di corruzione
→ **Decidono** le Sezioni Unite. Divisa la giurisprudenza sul reato di «corruzione susseguente»

Processo Mills sentenza decisiva per il premier e la legislatura

In calo le previsioni di un annullamento delle sentenze, ipotesi ottimale per Berlusconi. La maggioranza accelera l'ok definitivo al legittimo impedimento. La decisione che segnerà la legislatura è attesa domani in serata.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Dal Palazzaccio arrivano informazioni contraddittorie. E questa non è una buona notizia per chi, come la difesa dell'avvocato David Mills e per riflesso i legali del premier, parte dal presupposto che «il reato di corruzione susseguente in atti giudiziari non abbia alcuna possibilità di stare in piedi». Meglio, vista l'incertezza, correre ai ripari e anticipare l'approvazione definitiva del legittimo impedimento, la diciannovesima norma salva premier, tra il 9 e l'11 marzo. Un'accelerazione non prevista. E strettamente legata all'udienza di domani in Cassazione che dirà la parola definitiva sul processo Mills.

25 febbraio, data spartiacque della legislatura. Il limite tra il "prima" e il "dopo". Dove il "prima", in caso di conferma di condanna dell'avvocato Mills in quanto corrotto e quindi del premier in quanto corrotto, è l'autonomia della magistratura, la possibilità di fare indagini e di fare intercettazioni. Il "dopo" è l'esatto contrario di tutto ciò.

Il processo che va a discutere la Suprema Corte contesta all'avvocato inglese David Mills - ingegnere della Fininvest Group b-very discreet, la galassia della 65 società off shore da cui sono transitate le tangenti a Craxi e ai giudici e i fondi neri utili per tante scalate societarie - di aver reso falsa testimonianza in due processi, quello per le tangenti alla guardia di finanza (20 novembre 1997) e per All Iberian (12 gennaio 1998). In quei processi Mills negò che la società All Iberian fosse riconducibile a Berlusconi. Molti anni dopo (17 luglio 2004), Mills confessa ai magistrati di Milano di aver ricevuto 600 mila dollari da Carlo Bernasconi, dirigente del gruppo del Biscione come ringraziamento per aver mentito in quei processi.

Il 17 novembre scorso l'Appello ha confermato i 4 anni e 6 mesi del

**I nove del collegio
Presidente Gemelli,
relatore Fiale. Anche
due vecchie conoscenze**

I° grado con una motivazione, però, che sembra aprire spiragli alle difese. Per i giudici del secondo grado la «corruzione è stata susseguente e non antecedente alle testimonianze». Per la precisione l'atto corruttivo si sarebbe consumato alla fine del 1999, data dell'accordo illecito tra



Foto Reuters

L'avvocato inglese David Mills. La sorte del suo processo legata a quella di Berlusconi

Bernasconi e Mills, e non il 29 febbraio 2000 (I grado) «quando Mills si fa intestare le quote del Torrey Global fund». Le date sono fondamentali come in quasi tutti i processi di Berlusconi che tirati per le lunghe, sospesi e rinviati arrivano a sentenza definitiva a un passo dalla prescrizione.

DATA SPARTIACQUE

La difesa, gli avvocati Federico Cecconi e Alessio Lanzi, ha puntato il ricorso su due questioni: il fatto non costituisce reato e in subordine è già prescritto perché compiuto addirittura nel 2008 quando Mills avrebbe ricevuto i 600 mila dollari. Il reato di corruzione susseguente ha già diviso la Suprema Corte, dal 2000 si è pronunciata solo due volte su questo punto e in modo opposto. Per questo sono state investite le Sezioni Unite, nove giudici che possono confermare la condanna oppure bocciarla rinviando.

Il premier è stato stralciato da

questo processo grazie al lodo Alfano. Ma è chiaro che la data di domani è cerchiata in rosso a palazzo Chigi e sulle agende di palazzo Grazioli. Se Mills è corrotto, il corruttore non può essere che lui, Berlusconi alle cui dirette dipendenze lavorava l'ormai defunto Bernasconi. Trovarlo scritto in una sentenza definitiva sarebbe sgradevole per un capo del governo che sta dicendo «fuori i corrotti dal Parlamento». Ghedini & c. hanno studiato con attenzione la composizione del collegio e hanno reso assidui, nell'ultimo periodo, i contatti con il Palazzaccio. Presidente sarà Torquato Gemelli, relatore Aldo Fiale. C'è un ex candidato nelle liste di Fi per le Europee del 1994 (Renato Bricchetti, giudice molto stimato), e c'è il relatore (Arturo Cortese) che confermò la prescrizione nel processo per le tangenti alla Gdf. Giudici. E basta. E il borsino della Corte dà in calo l'ipotesi annullamento. ❖

Renato Schifani

«Non credo sia una nuova tangentopoli, si tratta di episodi singoli di corruzione deprecabile»



Anna Finocchiaro (Pd)

«In nome della dignità e della decenza del Senato, il legittimo impedimento andrebbe depennato»



Angelo Bonelli (Verdi)

«Se davvero il governo vuole dare un segnale forte contro la corruzione ritiri il ddl sulle intercettazioni»

